

Con il “canale bancario” dette operazioni sono sostituite in sostanza da flussi di contante tra le Agenzie e gli Istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei saldi in stanza di compensazione presso Banca d'Italia-Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione dei giorni di consegna e di ritiro, calcolata sul numerario movimentato.

La giacenza media giornaliera di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali che nel 1994 era stata valutata in 2.500 miliardi, dai dati del 1995 risulta notevolmente aumentata.

Il Collegio durante l'esercizio 1995 ha più volte segnalato l'urgenza di dare soluzione a tale questione che riveste particolare importanza sotto i profili: contabile, economico-finanziario e di Tesoreria, ed ora anche fiscale.

Il bilancio dell'Ente non esprime alcun costo relativo al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo “grava” infatti totalmente sulla “Tesoreria dello Stato” alla quale il numerario stesso viene a “costare” 7 giorni o 14 giorni lavorativi di valuta, attraverso un sistema di assegni negoziati giornalmente in stanza di compensazione, sia per le sovvenzioni che per i depositi.

Nel rinviare ancora alle competenti valutazioni e deliberazioni del C.d.A. la scelta del sistema di trasporto valori, il Collegio evidenzia, come già segnalato in altra parte della presente Relazione, l'improcrastinabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del tesoro attraverso la quale regolare la movimentazione dei flussi in parola, la tempestività e la correttezza delle connesse rilevazioni contabili.

Si fa presente, inoltre, che il servizio tramite il "canale bancario" ha dato adito a diversi inconvenienti operativi segnalati dai Direttori di Filiale.

Va soggiunto, infine, che con il ricorso a tale procedura gravano sul bilancio dell'Ente gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

C) IV 3 Denaro e valori in cassa.

A detta voce, descritta nel dettaglio "Disponibilità liquide" (pag. 45 della Nota integrativa) con il solo termine "Cassa denaro" denominata invece "Denaro e valori in cassa" nello "Stato patrimoniale" è attribuito l'ammontare di L. 1.071.527.659.046.

Nel valore di cui sopra sono incorporati i saldi della chiusura dei conti nn. 1703010 (cassa denaro), 1703020 (cassa valuta), 1703030 (cassa valori) che, nel bilancio di verifica di chiusura, risultano così distinti:

Cassa Denaro	L. 973.882.344.989
Cassa Valuta	L. 19.012.823.358
Cassa Valori	<u>L. 78.632.490.699</u>
TOTALE	L. 1.071.527.659.046

Esaminato il riepilogo del conto 1703010 "Cassa Denaro" contenente per tutte le Filiali il saldo della CO.GE. delle Sedi periferiche, il saldo rettificato dalla sub-Area "Bilancio"- "Bilancio" ed il saldo di Bilancio finale dell'Ente, si riscontra quanto segue:

- saldo CO.GE. Filiale	L. 1.989.714.870.470
- rettifica	<u>L. 1.015.832.535.481</u>
- saldo CO.GE. Ente	L. 973.882.344.989

Per determinare il saldo effettivo di cassa di L. 973 miliardi l'Ente ricorre al Mod. 142 compilato dalle singole Filiali, opportunamente rettificato con le voci "versamenti" e "sovvenzioni".

La mancata corrispondenza con il saldo della CO.GE. di L. 1.989 miliardi circa, viene rettificata, per differenza, in modo extra-contabile, con una operazione di segno contrario di L. 1.015 miliardi.

Se il riscontro del denaro giacente in cassa e rappresentato in bilancio non dà luogo ad incertezze, risulta per il Collegio non giustificata la rettifica extra-contabile di tale ingente ammontare, in un conto che alla fine dell'esercizio deve esattamente riconciliarsi con la situazione di fatto.

Presso la Filiale di Roma il relativo conto di L. 1.142.626.702.212 viene corretto con una registrazione di segno inverso di L. 1.097.300.865.312 per concordare con il saldo effettivo esistente presso detta Filiale di L. 45.325.436.900.

Tale circostanza conferma nel Collegio la convinzione che nel 1995 la CO.GE. sia stata ancora lontana da un funzionamento regolare e che la stessa, forse per il ritardo nella sua attuazione, per le obiettive difficoltà della creazione della nuova cultura contabile in tutti i livelli del personale ad essa destinato dal centro alla periferia e per altre valutazioni di carattere organizzativo, non incorpora, come già detto, per il momento, gli strumenti di autocontrollo attesi da ogni contabilità.

Non può, pertanto, senza rischi, abbandonarsi la vecchia contabilità di sportello e di riscontro, se non dopo la verifica del compiuto funzionamento in tutti gli uffici interessati della nuova realtà contabile. Le stesse osservazioni vengono formulate per le rettifiche apportate ai conti 1703020 (cassa valuta) e 17030030 (cassa valori) delle contabilità di Filiale.

D) Ratei e Risconti attivi

L. 8.142.774.499

Detta categoria espone il suddetto saldo complessivo ripartito in:

- Ratei attivi L. 6.523 milioni (saldo del conto n. 1801010)
- Risconti attivi L. 1.620 milioni (saldo del conto n.1802010)

I ratei attivi esprimono la quota, di competenza dell'esercizio, di proventi maturati in ragione del tempo la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo.

In particolare, essi sono costituiti dagli interessi attivi sui citati buoni fruttiferi postali di L. 50.000 milioni.

I risconti attivi, invece, rappresentano quote di costi e spese pagati dalle unità periferiche nell'esercizio 1995, ma di competenza degli esercizi futuri, soprattutto dovuti a fitti passivi e spese accessorie, per L. 1.271 milioni.

9.1.2 Passivo

A) Patrimonio netto

Esso risulta così composto:

L. 4.130.460.782.383

a) Fondo di dotazione	L.	50.000.000.000
b) Attività e passività trasferite dall'ex Amministrazione P.T.	L.	4.822.143.137.820
c) Riserve	L.	762.000.000.000
d) Perdita esercizio 1994	L.	(684.516.308.924)
e) Perdita esercizio 1995	L.	(819.166.046.513)
TOTALE	L.	4.130.460.782.383

Prima di passare all'esame delle singole componenti, si premette che il bilancio 1994 civilistico, che riveste carattere sperimentale e pertanto non documentazione ufficiale valida all'esterno ed in ordine al quale il Collegio dei Revisori ha formulato talune considerazioni con il verbale n. 53/1995, assume ora notevole peso, atteso che i suoi risultati sono rilevanti ai fini del confronto con i risultati dell'esercizio 1995.

Come si è sottolineato all'inizio della presente Relazione, la Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 dell'ex Amministrazione P.T. rappresenta la base di partenza della gestione del nuovo Ente Poste.

Detta Situazione è stata correttamente ripresa in occasione del Conto consuntivo 1994, redatto secondo lo schema adottato dall'ex Amministrazione P.T. per il 1993, ed analogo a quello previsto dalla Legge n. 468/1978 per il Conto del Patrimonio dello Stato.

Il Collegio dei revisori dei conti, nell'esaminare detto ultimo documento non mancò di rilevare (Relazione sul Conto consuntivo 1994) la scarsa rappresentatività, in un'ottica d'impresa, dei dati contenuti nel conto patrimoniale (peraltro composto di sei conti separati) e l'insufficiente loro significatività anche ai fini fiscali.

Circa il risultato contabile dello Stato Patrimoniale 1994 (eccedenza attiva di L. 2.417,9 miliardi) il Collegio dei revisori dei conti ebbe a segnalare che esso rappresenta un puro saldo differenziale tra attività e passività, emergente da partite da interpretare.

L'Ente si è posto ed ha affrontato il problema della valutazione, in termini civilistici, "dei rapporti attivi e passivi, nonché dei diritti e dei beni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ivi compresi quelli in corso di realizzazione e quelli per i quali sono stati emessi ordini di acquisto, ad eccezione dei beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero".

In carenza di specifica normativa, esso ha ritenuto di dover riclassificare i dati attivi e passivi rivenienti dalla Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 tenendo, tra l'altro, presente l'utilità

funzionale dei beni nella disponibilità dell'Ente ai fini del conseguimento del reddito.

Nel nuovo documento contabile sono stati inseriti (esempio fondi) ed eliminati (esempio residui di stanziamento) quei dati attivi o passivi non presenti nel precedente bilancio - per la diversa natura giuscontabilistica dei due documenti (pubblico e privato). Gli elementi patrimoniali sono stati valutati sulla scorta dei "Principi Contabili".

Il risultato della complessa operazione ha dato luogo allo Stato patrimoniale al 1° gennaio 1994 dell'Ente Poste Italiane.

Qui di seguito, si confrontano le situazioni al 31 dicembre 1993, al 31 dicembre 1994 ed al 31 dicembre 1995 espresse in miliardi di lire:

	Rendiconto Patrimoniale al 31.12.1993 (1)	Situazione Patrimoniale al 1.1.1994 (2)	Situazione Patrimoniale al 31.12.1994 (2)	Situazione Patrimoniale al 31.12.1995 (3)
ATTIVITA'	25.046,8	33.089,1	34.764,1	345.418,9
PASSIVITA'	54.596,9	26.992,0	29.151,4	341.288,5
DIFFERENZA	<u>-29.550,1</u>	<u>6.097,1</u>	<u>5.612,7</u>	<u>4.130,4</u>

Nota 1 Da Rendiconto Generale dello Stato

Nota 2 Da riclassificazione

Nota 3 Da Contabilità Generale

a) Il passaggio, tra il disavanzo patrimoniale di L. 29.550,1 miliardi al 31 dicembre 1993 ad un avanzo di L. 6.097,1 miliardi al 1° gennaio 1994, deriva dalla riclassificazione dei dati patrimoniali "pubblici" in dati patrimoniali "civilistici", come segue, espressi in miliardi di lire:

ATTIVITA'	Pubblico	Civilistico	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	0	1,3	+ 1,3
Immobilizzaz. materiali e rimanenze	10.089,2	6.773,7	- 3.315,5
Immobilizzazioni finanziarie	0	6.892,5	+ 6.892,5
Crediti (residui attivi)	14.956,8	11.097,6	- 3.859,2
Disponibilità liquide	0,8	8.322,5	+ 8.321,7
Ratei e risconti	0	1,5	+ 1,5
TOTALE ATTIVITA'	25.046,8	33.089,1	+ 8.042,3
PASSIVITA'			
Fondi rischi	0	1.396,7	- 1.396,7
Debiti Tesoreria	8.290	14.840,3	- 6.550,3
Residui passivi e debiti	6.666,7	5.656,3	+ 1.010,4
PASSIVITA' FINANZIARIE	14.956,7	-----	-----
Mutui	39.625,9	4.735,5	+ 34.890,4
Fondi riserva	14,3	0	+ 14,3
Anticipi	-----	195,8	- 195,8
Ratei e risconti passivi	0	167,4	- 167,4
PASSIVITA' PATRIMONIALI	39.640,2	-----	-----
TOTALE PASSIVITA'	54.596,9	26.992,0	+ 27.604,9
Differenza tra attività e passività	- 29.550,1	6.097,1	+ 35.647,2

b) Il Patrimonio netto di L. 6.097,1 miliardi all'1.1.1994 posto a confronto con la consistenza negativa netta di L. 29.550,1 miliardi al 31 dicembre 1993 porta a rilevare che la riclassificazione ha determinato un beneficio contabile di L. 35.647,2 miliardi, derivante dalla somma algebrica delle partite sopra riportate, tra le quali si evidenzia quella di L. 34.890,4 miliardi relativa ai mutui che, per effetto dell'art. 7, commi 3 e 7 della Legge n. 71/1994, sono posti a carico del bilancio dello Stato e pertanto non più presenti tra i debiti dell'Ente.

c) Il patrimonio netto di L. 6.097,1 miliardi al 1° gennaio 1994 per effetto delle complessive operazioni della gestione 1994, rilevate con il bilancio civilistico sperimentale, si riduce a L. 5.612,7 miliardi.

E' da segnalare che il bilancio pubblico espone, invece, al 31.12.1994, una consistenza netta di L. 2.417,9 miliardi, con un miglioramento di L. 31.968 miliardi rispetto al 1993.

L'importo di L. 5.612,7 miliardi deriva dalla somma algebrica tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 di L. 6.097,1 miliardi, la perdita dell'esercizio di L. 684,5 miliardi e le riserve per L. 200 miliardi.

In ordine al bilancio 1994 (sperimentale) il Collegio ha formulato, come sopra cennato, talune considerazioni, suggerimenti e raccomandazioni con il verbale n. 53/1995 che qui di seguito si riporta nelle parti salienti.

"Il C.d.A., nella seduta dell'11 aprile 1995, ha ritenuto opportuno far redigere, extra-contabilmente, per l'esercizio 1994, anche il bilancio civilistico.

Per ottenere tale risultato, le unità A.F. della Sede centrale, delle Sedi e Filiali, hanno rilevato, mediante appositi prospetti, sulla base dei "fascicoli contrattuali", preventivamente classificati per capitolo di bilancio, gli elementi necessari ripartendoli, secondo la loro provenienza, nella gestione in conto competenza, nella gestione in conto residui "di contratto" e nella gestione in conto residui "di stanziamento".

I dati così raccolti, integrati degli altri elementi già in possesso dell'Area Centrale Amministrazione e Finanza, hanno consentito di redigere il documento denominato "Bilancio Civilistico 1994" e composto dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa.

Sotto l'aspetto formale, sia lo Stato patrimoniale che il Conto economico risultano redatti in maniera conforme agli schemi imposti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile; si rileva che, mentre per lo Stato patrimoniale appare rispettata, nell'esposizione dei singoli elementi costituenti l'Attivo e il Passivo, la prescrizione di cui all'art. 2423 - ter, comma 5, del Codice civile, secondo la quale per ogni singola voce deve essere indicato anche l'importo corrispondente dell'esercizio precedente, nel Conto Economico, i componenti negativi e positivi sono stati indicati solo relativamente all'esercizio 1994.

Anche la Nota integrativa appare redatta formalmente in maniera corretta e conforme a quanto stabilito dall'art. 2427 del Codice civile.

Il Collegio nel prendere atto di quanto innanzi premesso e nel constatare che il documento elaborato extra-contabilmente è stato redatto, sotto l'aspetto formale, in maniera conforme ai modelli prescritti dal Codice civile, fa presente, per quanto di seguito esposto, di non essere in grado di verificare e di esprimere alcun giudizio circa l'attendibilità dei dati esposti, con riferimento alla effettiva e reale situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e circa l'uniformità, delle valutazioni e stime espresse, ai principi di redazione e ai criteri di valutazione imposti dagli articoli 2423, 2423 - bis e 2426 del Codice civile.

A parere del Collegio la metodologia di rilevazione adottata in periferia presenta un alto rischio circa l'affidabilità dei dati raccolti; dall'esame dei relativi prospetti si desume la mancanza di elementi di

raccordo e di riferimento alle registrazioni e alle scritture contabili, tenute, com'è noto, con il sistema finanziario pubblicistico.

Nella Relazione preliminare che accompagna il documento contabile si afferma che i dati riepilogati per capitolo, sia a livello di Sede, sia per l'intero Ente, sono stati riscontrati con i dati del Conto consuntivo pubblico ed aggregati per codice di spesa, onde ottenere gli importi delle somme da iscrivere nel Conto economico nonchè l'ammontare delle variazioni da registrare nello Stato patrimoniale.

Nessun elemento viene, però, fornito circa le modalità seguite nell'effettuare le predette operazioni di verifica ed aggregazione nè vengono indicati i livelli e i gradi di responsabilità cui ha fatto capo l'operazione.

La documentazione esaminata non consente, tra l'altro, di stabilire se nella determinazione degli elementi da assumere a base delle necessarie ed indispensabili integrazioni per passare da un rendiconto di spese pagate e proventi riscossi ad un conto economico espresso secondo criteri di competenza, si sia tenuto debitamente conto della circostanza che i valori relativi all'esercizio 1994 e agli esercizi precedenti sono stati contabilizzati comprensivi di IVA.

Non si è in grado, inoltre, di valutare quale influenza possa avere avuto sulla rappresentazione veritiera e corretta dello Stato patrimoniale e finanziario dell'Ente la dichiarata mancata coincidenza tra il Bilancio pubblico e quello civilistico in relazione agli anticipi eseguiti dai clienti sui c/c postali per i servizi da rendere alla data del 31 dicembre 1994.

Di nessun documento dispone, infine, il Collegio per esprimere valutazioni circa l'effettiva consistenza fisico - tecnica degli elementi patrimoniali così come indicati con riferimento alla data del 1° gennaio 1994.

Le osservazioni sin qui svolte non vogliono costituire censura per la complessa elaborazione realizzata e per il prodotto ottenuto che, pur non potendo definirsi documento contabile, nel senso che si deve attribuire a tale termine, tuttavia ha consentito all'Ente di confrontarsi con le problematiche connesse al passaggio dal bilancio pubblico a quello privato. Le considerazioni svolte possono rappresentare un contributo del Collegio nella ricerca delle soluzioni più idonee per realizzare, alla chiusura dell'esercizio 1995, un bilancio che esprima compiutamente e fedelmente la realtà patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, redatto sulla scorta delle scritture contabili correttamente tenute e sulla base dei principi e dei criteri di valutazione indicati dagli articoli 2423 - 2427 del Codice civile".

Ciò premesso, si passa al commento delle singole voci del passivo patrimoniale.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 1995 si è ridotto, come sopra indicato, a L. 4.130,4 miliardi per effetto essenzialmente della perdita di esercizio di L. 819,1 miliardi e dell'importo di L. 1.225 miliardi riferito a rettifiche che l'Ente ha ritenuto di apportare al Patrimonio netto inizialmente determinato in L. 6.097,1 (ivi compreso il fondo di dotazione di L. 50 miliardi) che si riduce quindi a L. 4.872,1.

Il Collegio, nell'esaminare le singole componenti del patrimonio farà riferimento, ove possibile, ai valori rivenienti dai conti consuntivi 1993 e 1994, richiamando fin d'ora i confronti e le considerazioni formulati in particolare nel commento della voce "Immobilizzazioni materiali".

I valori finali di Patrimonio netto segnano numerose e significative variazioni verificatesi, nel periodo di riferimento del bilancio in esame, rispetto ai saldi iniziali del precedente esercizio.

A) I 1 L'importo di L. 50.000 milioni corrisponde al fondo di dotazione di cui all'art. 7, comma 1 della legge n. 71/1994, che risulta investito in buoni postali fruttiferi intestati a Poste Italiane "Ente Pubblico economico" che sono così composti:

BPF serie a termine	n.	01115	emesso il 6.4.94	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01215	" " "	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01315	" " "	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01415	" " "	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01515	" " "	L. 10 miliardi

A) I 2 La dotazione patrimoniale di L. 4.822.143 milioni segna, come sopra detto, una riduzione di L. 1.225.006 milioni rispetto all'importo indicato nel bilancio sperimentale redatto per il 1994 in termini civilistici.

Si rammenta che dal Conto consuntivo 1994 dell'Ente Poste, predisposto secondo la impostazione metodologica e contabile dell'ex Amministrazione P.T., la consistenza netta patrimoniale al 31 dicembre 1994 ammontava a L. 2.417,9 miliardi, contro un'eccedenza passiva al 31 dicembre 1993 di L. 29.550 milioni. Giova ribadire, altresì, che la

modifica del risultato patrimoniale, da eccedenza passiva al 31 dicembre 1993 a saldo attivo al 31 dicembre 1994, è da collegare essenzialmente alle minori passività finanziarie verso il Tesoro per L. 31.927 miliardi, in conseguenza del disposto dell'art. 7, commi 3 e 4 della citata legge n. 71, che considera trasferimenti definitivi le anticipazioni concesse dallo Stato all'ex Amministrazione P.T. a pareggio dei disavanzi di bilancio al 31 dicembre 1993, ponendo il relativo onere a carico del Ministero del Tesoro.

La notevole minore consistenza di L. 1.225 miliardi della dotazione patrimoniale rispetto a quella iniziale, come prima detto, di L. 6.097,71 miliardi, trova riferimento in una revisione dei valori patrimoniali, effettuata nel corso del 1995, dalla quale è emerso quanto segue:

Rettifiche in aumento

- Fabbricati in corso	L. 90.366 milioni
- Fabbricati civili dall'A.S.S.T.	L. 80.282 " "
- Storno fondi amm.to fabbr. strumentali	L. 927 " "
- Adeguamento Fondi amm.to macchine	L. 38.892 " "
- Maggiori crediti	L. 95.048 " "
- " " "	L. 15.772 " "
- Adeguamento fondo rischi (rendite vitalizie)	L. 5.700 " "
- Insussistenza ICI	L. 422 " "
- " " " debito erario	L. 2.216 " "
- minori debiti confronti IPOST	L. 12.158 " "
- " " personale	L. 1.853 " "
	<u>L. 343.636 " "</u>
	=====

Rettifiche in diminuzione

- Immobilizzazioni materiali	L.	55.124 milioni		
- Svalutazione fabbricati	L.	3.733	"	"
- Immobilizzo materiali in esercizio	L.	559.749	"	"
- " " " " in corso	L.	72.783	"	"
- Ammort.to impianti	L.	40.682	"	"
- " " fabbricati strumentali	L.	30.066	"	"
- " " automezzi	L.	73	"	"
- Svalutazione rimanenze materiali	L.	15.996	"	"
- Fondo svalutazione crediti generico	L.	50.000	"	"
- " " " " crediti pers.le comandato	L..	8.256	"	"
- " Rischi vertenze	L.	72.640	"	"
- " " " verso Min. P.T.	L.	34.042	"	"
- Pensioni agosto/dicembre'93	L.	479.110	"	"
- Debiti verso IPOST	L.	3.870	"	"
- Premio produzione	L.	9.875	"	"
- Debiti per accertamenti medici	L.	1.200	"	"
- Debiti verso IPOST	L.	131.443	"	"
AUMENTI	L.	1.568.642	"	"
DIMINUZIONI	L.	343.636	"	"
Totale adeguamenti passivi alla dotazione Patrimoniale iniziale	L.	1.225.006	"	"
			=====	

In merito non può non sottolinearsi che, nel normale svolgimento della gestione economico-finanziaria delle imprese, gli accadimenti sopra riportati avrebbero dovuto interessare anche essi il conto economico di esercizio, con conseguente aggravio delle perdite.

Il Collegio evidenzia la straordinarietà e l'eccezionalità di tali rettifiche nonchè di quelle già apportate sulla dotazione iniziale riveniente

dall'ex Amministrazione P.T., riferite a periodi antecedenti al 1 gennaio 1994 che hanno determinato con la loro entità il nuovo assetto economico - patrimoniale della gestione.

Il Collegio non ha mancato di svolgere - selezionando un campione di operazioni rappresentativo della vastità sia delle operazioni interessate che della documentazione nonché delle registrazioni contabili esistenti - verifiche mirate riscontrando che talune rettifiche (immobili) sono state effettuate a seguito di perizie svolte da società di consulenza.

Tuttavia, pur considerando la straordinarietà e la complessità delle operazioni interessate alla modifica da un bilancio pubblico in un bilancio civilistico che racchiude la gestione di un Ente articolato in oltre 118 unità centrali e periferiche dotate di autonomia gestionale, il Collegio ritiene necessario segnalare che le talune variazioni apportate rivestono un elevato grado di discrezionalità. Pertanto, all'atto della trasformazione dell'Ente in Società per azioni si deve provvedere necessariamente ad una completa valutazione dei valori patrimoniali al fine di determinare con la dovuta attendibilità l'ammontare dei conferimenti apportati dall'Ente nella nuova Società.

A) VII Altre Riserve

L.762.000.000.000

La voce si è incrementata di L. 562.000 milioni in relazione all'acquisizione di un'ulteriore quota di mutuo della Cassa DD.PP. il cui onere di ammortamento è a carico del Tesoro.

Detta riserva di L. 762.000 milioni nonché l'importo di L. 963.000 milioni, facente parte della "Dotazione Patrimoniale per il complessivo